

ACC

10000/135/706

10000/135/706

FRENCH OCCUPATION OF N. ITALY
MAY - JULY 1945

STATO MAGGIORE DELLA R. AERONAUTICA

~~SEGRETERIA~~

UFFICIO "I"

12544

Prot. N. W

Allegati

1

Div.

Sez.

N.

Postac.Militare 3300. 11

8 LUG. 1945

1945 - A

I. 394

Al. 'I' A.F.S.G.

Intelligence Section

= ROMA =

SEGRETO

Risposta al foglio del

OGGETTO: : Evacuazione delle truppe francesi dalle Valli di
Aosta e di Susa.-

Si trasmette una relazione circa
l'evacuazione delle truppe francesi dalle Valli
di Aosta e di Susa.-

IL CAPO UFFICIO "I"
(Ten.Col. Pilota - *Santini* SANTINI)

845

Per ogni lettera deve essere indicato un solo argomento e indicare nella risposta
il N. di Protocollo e la Divisione a cui si risponde.

EVACUAZIONE DELLE TRUPPE FRANCESI DALLE VALLI DI AOSTA E DI SUSSE.

30 Giugno 1945

VALLI D'AOSTA -

Il giorno 24 corrente mese, con una parata delle truppe francesi ed alleate nella piazza principale di Aosta, si è iniziata l'evacuazione delle truppe francesi. - Alla data del 27 questa poteva considerarsi praticamente terminata; è rimasta in Aosta, nei locali del Palazzo della Provincia, una divisione militare, ridotta rispetto alla precedente, presieduta dal Maggiore Michelotti e costituita da due Ufficiali ed una ventina di uomini. -

Nei locali del Palazzo della Provincia è in corso di impianto una stazione radio, presumibilmente la stessa già installata all'albergo "Grand Hotel". -

Alla sfilata delle truppe francesi ed alleate in Aosta, hanno partecipato, invitati dalle autorità francesi, numerosi volontari italiani dei paesi vicini; in previsione del freddo sopravveniente dalla popolazione locale, più propensa ad appiangersi alle truppe dell'Occidente. - Infatti, gli applausi si sono fatti sentire il passaggio delle truppe francesi e che potrebbero dare a questa l'impressione di un trionfo che la popolazione valdostana ha manifestato risentimento per la loro partenza, sono partiti esclusivamente da quei gruppi di volontari. -

VALLI DI SUSSE

Il giorno 23 le truppe francesi avrebbero dovuto iniziare lo sgombero della valle. -

Sugli ultimi giorni ultimi di tensione tra truppe francesi da una parte e popolazione locale e tedeschi dall'altra, sono

2844

stati originati da una esplosione avvenuta a sua il giorno 22
nei locali dell'Albergo "MIL SILE", adibito a mensa della gona
darmaria/ francese, in seguito alla quale sono deceduti 3 mili
tari francesi e una donna di servizio dell'Albergo. - Sembra,
dalle indagini eseguite dal G.C.B., che l'incidente in un pri
mo tempo attribuito dalla autorità francese alla scoppio di una
bomba ad ordigno, sia dovuto all'esplosione provocata inni
dentamento da una delle tante cassette di urtile abbandonate
dal tedesco in pè dappertutto. -

VALLE DEL CORRENTI, VALLE DELLA S. NERVIA -

Alla data del 15 corrente mese, nessun movimento di eva
quazione era in atto. -



2843

Dato: Milano 3300. II

17 LUG 1940

194

A

2490

STATO MAGGIORE DELLA R. AERONAUTICA

~~SEGRETERIA~~

UFFICIO "I"

Al 1° A.F.S.C.

Intelligence Section

= ROMA =

13361

Prot. N. 10/

Allegati 2

Risposta al foglio (De)

SEGRETO

Sez.

N.

OGGETTO : Evacuazione truppe francesi.-

Si trasmettono le notizie circa
l'evacuazione delle truppe francesi.=

IL CAPO UFFICIO "I"
(Ten.Col. Pilota F. SANTINI)

2842

Per ogni lettera deve essere indicato un solo argomento e indicare nella risposta
il N. di Protocollo e la Divisione a cui si risponde

OGGETTO: Evacuazione truppe francesi.-

VALLE D'AOSTA

L'evacuazione delle truppe francesi, iniziata il 2 giugno, alla data del 27, come già precedentemente segnalato, poteva dirsi pressochè completata.- Un'eccezione è rappresentata dalla zona del Piccolo S. Bernardo, ove una metà dei locali dell'ospizio risultano occupati da elementi francesi del XIII Btg. chasseurs; l'altra metà è occupata da truppe sud-africane.-

Tra territorio francese e quello italiano le autorità francesi hanno stabilito un collegamento a mezzo staffette che seguono il percorso Seez - La Thuille, passando a nord-ovest del Colle del Piccolo S. Bernardo.-

La missione militare francese rimasta in Aosta (Palazzo della Provincia) risulta composta dal Maggiore Michellet, dal Ten. Jacquemod, dall'aspirante Blanc, da 4 sottufficiali e da alcuni soldati.-

VALLE DI SUSÀ

Il ripiegamento delle truppe francesi, iniziato il giorno 26 giugno, alla data del 4 luglio poteva considerarsi pressochè completo. A Susa sono rimasti il maggiore Fraise, ex comandante della piazza ed una ventina di gendarmi, la cui attività sarebbe limitata al controllo ed inoltre verso la Francia degli elementi francesi smistati dal "Centre d'Accueil" di Torino.- Dopo l'evacuazione delle truppe francesi, i CC.RR. hanno potuto indossare nuovamente la divisa, che avevano dovuto togliere in seguito al noto incidente (esplosione all'albergo del Sole).-

A Bardonecchia sono rimasti 7 - 8 gendarmi francesi, si ritiene con compiti analoghi a quelli di sede a Susa.-

Di conseguenza il comando CC.RR. di Susa ha già inviato suoi distaccamenti a Cesana Torinese (pattuglie si spingono fino a Clavières) e Bardonecchia.- Il giorno 4 sono partiti per il Moncenisio i carabinieri che dovranno costituire la stazione locale.- Si è in attesa di ulteriori segnalazioni a conferma delle notizie sopra riportate.-

VALLE DEL CUNEESE

Mancano segnalazioni recenti: come precedentemente comunicato, alla data del 25 giugno nessun movimento di evacuazione era in atto.-

LIGURIA OCCIDENTALE

Nelle valli Roja, Nervia e Crosia gli effettivi di occupazione nella seconda metà di giugno risultavano aumentati, in seguito all'arrivo di reparti chasseurs, che in parte avevano sostituito le truppe di colore. Alla data del 7 c.m. nessun movimento di evacuazione aveva avuto inizio. Corrono voci che la zona sarà evacuata entro il mese di luglio: si fa riserva di comunicare ulteriori segnalazioni al riguardo.-

2841



OGGETTO: Evacuazione truppe francesi.-

VALLE STURA DI DEMONTE

Secondo notizie di buona fonte risulta che alla data del 5 c.m. tutte le truppe francesi avevano lasciato la valle, rientrando in Francia per il colle della Maddalena.- Sarebbe rimasto un nucleo di poca entità a Vinadio.-

VALLE VERMENAGNA

Contrariamente a quanto segnalato in precedenza, alla data del 20 giugno tutte le località a nord di Limone Piemonte erano state evacuate. Alla data del 7 c.m. si trovavano ancora a Limone un comando di Btg. tiratori algerini, con una cinquantina di uomini; ne era prevista la prossima partenza.-

VALLI ROJA, NERVIA E CROSIA

La bassa Val Roja e le Valli Nervia e Crosia sono state evacuate dalle truppe francesi il giorno 7 c.m.- Alla stessa data nell'alta val Roja erano rimasti presidi ridotti, dei quali era prevista l'evacuazione entro il giorno 11.- Si fa riserva di comunicare ulteriori notizie e conferma dell'avvenuta completa evacuazione.-



TRANSLATION

2

FRENCH OCCUPATION IN ITALY
(information dated 23rd May, 1945)

SUSA VALLEY

Area occupied by French troops (see attached sketch)

BUSOIENO: HQ of an unknown battalion, elements of which gave assistance with work at the railway station together with Partisan forces.

SUSA: HQ of a battalion of Chasseurs and elements of various other troops (totalling about 1000 men).

VALLE DI SUSA: 3 companies of Chasseurs located here, one of which anti-aircraft.

CHIAMONTE: HQ of an unknown battalion.

ROTABIE DEL MONCENISIO: A few elements of the GRAM SCALA (railroad control post no. 5 and at the entrance to the main pass: railroad control post no. 17).

Upper valley DORA RIPARIA: Garrisoned by elements of unknown troops, located at SALES, OUILLI, BARDONECCHIA, and CESSANA; elements already located on the SESTIERES hills on 21st withdrew to this last place.

Report of activities carried out by French troops.

French troops who on first arrival in the valley showed clearly their intention of advancing as far as TUIN, adopted a new attitude on the arrival of the Americans: they abandoned methods of force, trying to cultivate the friendship of the inhabitants by distributing various foods and organising public entertainment. Direct propaganda not very noticeable; apart from the information already given about the first days in the area of CLAVIERES and OUILLI, few editors are reported in the lower valley (areas of AVIGLIANA and ALBA FUMIGLIERA).

While this propaganda has obtained slight results in the upper valley, the central and lower valleys are clearly hostile to any form of annexation and the inhabitants show preference towards the Anglo-Americans from whom they expect more concrete help with their needs.

Regarding relations with the Partisans: whilst the Garibaldi

located at EXILLES, OULX, BARBON-COMIN, and CULIN, and another located on the SESTIERES hills on 21st withdrew to this last place.

Report of activities carried out by French troops.

French troops who on first arrival in the valley showed clearly their intention of advancing as far as TURIIN, adopted a new attitude on the arrival of the Americans: they abandoned methods of force, trying to cultivate the friendship of the inhabitants by distributing various foods and organising public entertainment. Direct propaganda is not very noticeable; apart from the information already given about the first days in the area of CLAVINNES and OULX, few soldiers are reported in the lower valley (areas of ANICILLANA and ALLA DUTTAIPIERA).

While this propaganda has obtained slight results in the upper valley, the central and lower valleys are clearly hostile to any form of annexation and the inhabitants show preference towards the Anglo-Americans from whom they expect more concrete help with their needs.

Regarding relations with the Partisans: whilst the Garibaldini formations of the lower valley: 42^a and 106^a (BUSSOLENO area), 113^a and 115^a (CONDOVE-BOVAROTTO area) fraternise with the French -

many of whom speak Italian or the Piemontese dialect fairly well - reports of "coldness" emanate from the Partisans of the Alpine battalion "Stellina" located between SUSA and MONCENISIO. One

4839

the causes of friction was the French attempt (which up to the 15th May was still unsuccessful) to rout the strong-point held by Partisans on the MONCENISIO hill at the control-post no. 5

(GRAN CROCE) and to prevent access by Italian civilians to the plain situated between the GRAN CROCE and the MONCENISIO hills, where the French authorities intended sending in French civilians and herds of cattle; (the bishop of S. GIOVANNI DI MORIANA has already sent one of his curates to look for housing accommodation).

work of

Until the 15th May, as a result of the Partisans of the Stellina battalion and notwithstanding the sorties made by the French command, the Italian flag - guarded by a few men - continued to fly from the top of the milepost on the confine.

PRINCE VALLEY

Over.....

61

- 2 -

FELICE VALLEYAreas occupied by French troops

On 30th April 100 French soldiers reached BORGO PINELLE, already evacuated by the German-Republican troops; during the following days elements pushed forward as far as TORRE FELICE and to PIVEROLO.

On 7th May the French section reentered via COLLE DI VERA CROSS.

Report on activities of the French troops

The French troops maintained amicable relations with the population, but a really effective propaganda was never carried out in the valley.

A cordial welcome was given by the population to the French troops whose behaviour was well-disciplined.

CUNEOSE VALLEYAreas occupied by French troops.

(MAIRA?) VALLEY: at present not garrisoned. French patrols made intermittent advances across the hills;

SPURA VALLEY: garrisoned as far as BORGO S. DAMAZIO: according to reports from highest sources, the battalion 21/27 V.F. composed almost entirely of Italians and already located at SANBRO, was to be returned to FRANCE.

VERBAZZA VALLEY: garrisons of French troops are located in every district of the valley. A strongpoint has been set up in the barracks of BORGO, 7 km from the state highway to CUNEO. In the dist. of CUNEO there are neither troops nor commands; there is a detachment at the villa FATEA in the SAN ROCCO area.

Activity carried out by the French troops.

Areas occupied by French troops.

(MAIRA?) VALLEY : at present not garrisoned. French patrols made intermittent advances across the hills;

STURA VALLEY: garrisoned as far as BORGO S. DALMAZZO: according to reports from highest sources, the battalion 24/TV V.D. composed almost entirely of Italians and already located at BERNICO, was to be returned to BRIGIA.

VEREVALE VALLEY: } garrisons of French troops are located in every district of the valley. A strongpoint has been set up in the hamlets of BORGO, TIM from the state highway to GUNNO. In the city of GUNNO there are neither troops nor commands; there is a detachment at the villa PIRLA in the SAN ROCCO area.

Activity carried out by the French troops.

After the advent of the French troops - received with enthusiasm in every valley - there followed a quiet period of 10 days, calmness, without incident, the French showing a complete appreciation of the work carried out by our Partisans.

The French, attentive to every request, joined in the work carried on by Partisans and, without showing themselves over curious, tried to gain the confidence and friendship of the various garrison commanders, assisting them as best they could in every small necessity.

When the disengagement came into force the situation changed: at the strong points occupied by them there was always open hostility to the extent that they looked for trouble. In the districts garrisoned or then winning signs of emergency, suspicion and distrust are becoming apparent.

The situation is particularly critical in the upper valley of ROJA, less serious in the STURA valley.

At BRIGA and PENDA names of streets have been changed to
Over,.....

283b

French names and the French colonel DE WIDERSPECH DE THOR has been elected mayor; the Partisans have been forbidden to go up the valley to get their equipment; notices in French have been put up, currency altered, the Italian flag lowered, the Italian term 'Municipio' changed to the French 'Mairie'. To those of the population who complied with the new orders, French provision cards were issued, whilst those who did not comply were forbidden to go and buy supplies in the province. Propaganda placards have been erected by the French at BRIGA and TENDA. Signor ALDO CLENICO was arrested and accused of Fascism because he was caught tearing down the notices.

As a result of all this, part of the population has registered a complaint with the authorities of the area asking if they can move away to other areas which have not been occupied.

+++++

2837

+++++

STATO MAGGIORE DELLA R. MARINA
UFFICIO I

Trasmissione I 248
P.M. 3800 li, 9 GIU. 1945

SEGRETO

A. F. S. C.

Prot. n. 0661/Z 1038A

= ROMA =

OGGETTO: Occupazione francese in Italia.-

Si trasmettono alcune notizie sull'occupazione francese in valle di Susa, in val Pellice, in valle Stura di Demonte, in valle Venengna e nell'alta valle Roja.-



CAPPO UFFICIO "I"

(Per. Col. Pilotat. F. SANTINI)

Santini

2836

OCCUPAZIONE FRANCESE IN ITALIA
(notizie riferentisi al 23 Maggio c.a.)

VALLE DI SUSA

Località occupata da truppe francesi (vds. schizzo allegato)

- Bussoleno: sede di un btg. imprecisato, elementi del quale prestano servizio alla stazione ferroviaria, unitamente a forze partigiane;
- Susa : sede di un btg. chasseurs e di elementi vari dei servizi (totale circa 1000 uomini);
- Meana di Susa : vi sono dislocate tre compagnie chasseurs, di cui una c.a.;
- Chiomonte: sede di un btg. imprecisato;
- Rotabile del Moncenisio: pochi elementi alla Gran Scala (casello n.5 ed al valico: casello n.17);
- Alta valle Dora Riparia: presidiata da reparti di truppa imprecisata, dislocati a Exilles, Oulx, Bardonecchia e Cesana; elementi già dislocati al colle del Sestrieres il giorno 21 hanno ripiegato su quest'ultima località.-

Attività svolta dalle truppe francesi.-

Le truppe francesi, che sono scese in valle esprimendo chiaramente l'intenzione di arrivare sino a Torino, dopo la venuta delle truppe americane hanno adottato un nuovo atteggiamento: abbandonando il sistema della forza, cercano accattivarsi il favore della popolazione con distribuzione di generi alimentari e con l'organizzazione di

2

trattenimenti pubblici.- Non molto pronunciata la propaganda diretta; oltre le schede già segnalate sin dai primi giorni nelle zone di Clavieres e di Oulx non si è avuta notizia che di pochi manifestini nella bassa valle (zone di Avigliana e di Battigliera Alta).-

Mentre questa propaganda ha ottenuto qualche risultato nell'alta valle, la media e bassa valle sono nettamente contrarie a qualsiasi forma di annessione e gli abitanti orientano piuttosto le loro preferenze verso gli anglo-americani, dai quali si attendono aiuti più concreti per le loro necessità.-

Per quanto riguarda le relazioni con i partigiani, mentre le formazioni gariboldine della bassa valle, 42° e 106° (zona Bussoleno), 113° e 115° (zona Condove-Dovaretto) fraternizzano con i francesi, molti dei quali parlano abbastanza bene la lingua italiana o il dialetto piemontese, rapporti piuttosto freddi corrono con i partigiani del battaglione alpino "Stellina", dislocato tra Susa e il Moncenisio.- Una delle cause di attrito è dovuta al tentativo francese, per altro non riuscito (almeno sino alla data del 15 maggio) di spostare il posto di blocco partigiano dal colle del Moncenisio al casello n.5 (Gran Croce) e di inibire l'accesso dei civili italiani alla zona pianeggiante compresa tra la Gran Croce ed il Colle del Moncenisio, ove le Autorità francesi avrebbero l'intenzione di far affluire civili francesi con numeroso bestiame (il vescovo di S.Giovanni di Moriana ha già inviato un curato alla chiesta dell'ospizio).-

Risulta che fin al giorno 15 maggio per opera di partigiani del btg.Stellina e nonostante i tentativi fatti

./.

3

dal comando francese, la bandiera italiana, scortata da alcuni uomini, continuava a sventolare sul pennone del cippo di confine.-

VALLE PELLICE

Località occupate dalle truppe francesi.-

Il 30 Aprile un centinaio di soldati francesi ha raggiunto Bobbio Pellice, già evacuata dalle truppe tedesco-republicane; nei giorni successivi elementi si sono spinti fino a Tette Pellice ed a Pinerolo.-

Il giorno 7 Maggio il reparto francese è rientrato in Francia per il Colle della Croce.-

Attività svolta dalle truppe francesi.-

Le truppe francesi hanno avuto cordiali contatti con la popolazione, ma non è stata svolta in valle una propaganda vera e propria.-

L'accoglienza della popolazione è stata festosa, dato anche il contegno disciplinato del reparto francese.-

VALLI DEL CUNENNE

Località occupate dalle truppe francesi.-

- Valle Maira : presentemente non è presidiata. Pattuglie francesi effettuano saltuariamente puntate

./ 2833

m 4 m

attraverso i colli;

- Valle Stura: è presidiata fino a Borgo S. Dalmazzo: secondo notizie di ottima fonte il btg. 21/XV V.E. composto quasi esclusivamente da italiani e già dislocato a Sambuco, sarebbe rientrato in Francia;
- Valle Venenagna: presidi di truppe francesi sono dislocati in ogni paese della valle. Un posto di blocco è stato costituito alla caserma di Borgo al 7° Km. della strada statale per Cuneo. In Cuneo città non vi sono né truppe né comandi; esiste un distaccamento alla villa Paresa, località San Rocco.-

Attività svolta dalle truppe francesi.-

All'entrata delle truppe francesi, accolte con entusiasmo in ogni valle, seguì un periodo stazionario di una decina di giorni, calmo, senza incidenti alcuni, dimostrando da parte francese una completa comprensione per il lavoro compiuto dai nostri partigiani.-

I francesi, remissivi ad ogni richiesta, affiancati ai presidi di partigiani nei servizi di ordine pubblico, senza dimostrare soverchio interesse, cercarono di entrare nella confidenza e nell'amicizia dei vari comandanti di presidio, prestandosi con i loro mezzi ad ogni più piccola necessità.-

/ 12832

= 5 =

A disarmo avvenuto cambiò la situazione: ai posti di blocco da loro occupati si trovò costantemente ostilità aperta al punto di ritenere che cercassero espressamente l'incidente. Nei paesi presidiati la loro gentilezza si trasformava lentamente in palesi espressioni di superbia, superiorità, diffidenza.-

La situazione è particolarmente critica nell'alta valle Roja, meno grave in Valle Stura.-

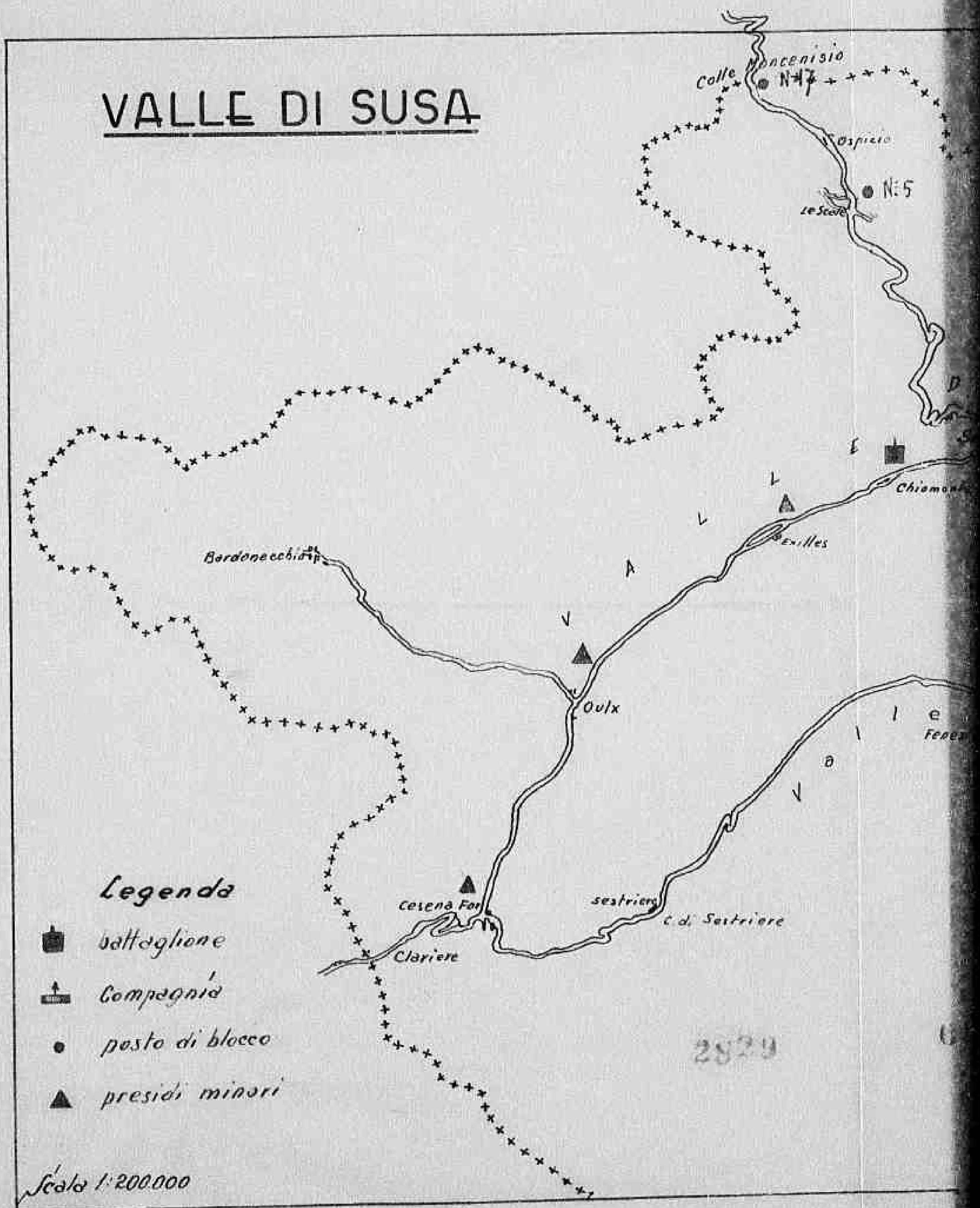
A Briga ed a Tenda sono stati cambiati i nomi alle vie con altri francesi ed è stato eletto sindaco il colonnello francese DE WIDERSPECH DE THOR; è stato impedito ai partigiani di salire in valle per ritirare i loro materiali; sono stati affissi manifesti in lingua francese, cambiata la moneta, tolte le bandiere italiane, sostituita la dittatura italiana Municipio con quella francese Mairie.- Alla popolazione che ha aderito sono state distribuite le carte annonarie francesi, mentre ai non aderenti è stato impedito di scendere per procurarsi in provincia il vitto. Sono stati affissi cartelli inneggianti a Briga ed a Tenda francesi.- E' stato arrestato il signor Aldo CLERICO ed accusato di fascismo perchè supreso a strappare i manifesti.†

Di conseguenza parte della popolazione porge lamentele ai comandi zona chiedendo di scendere in altri paesi non occupati.-

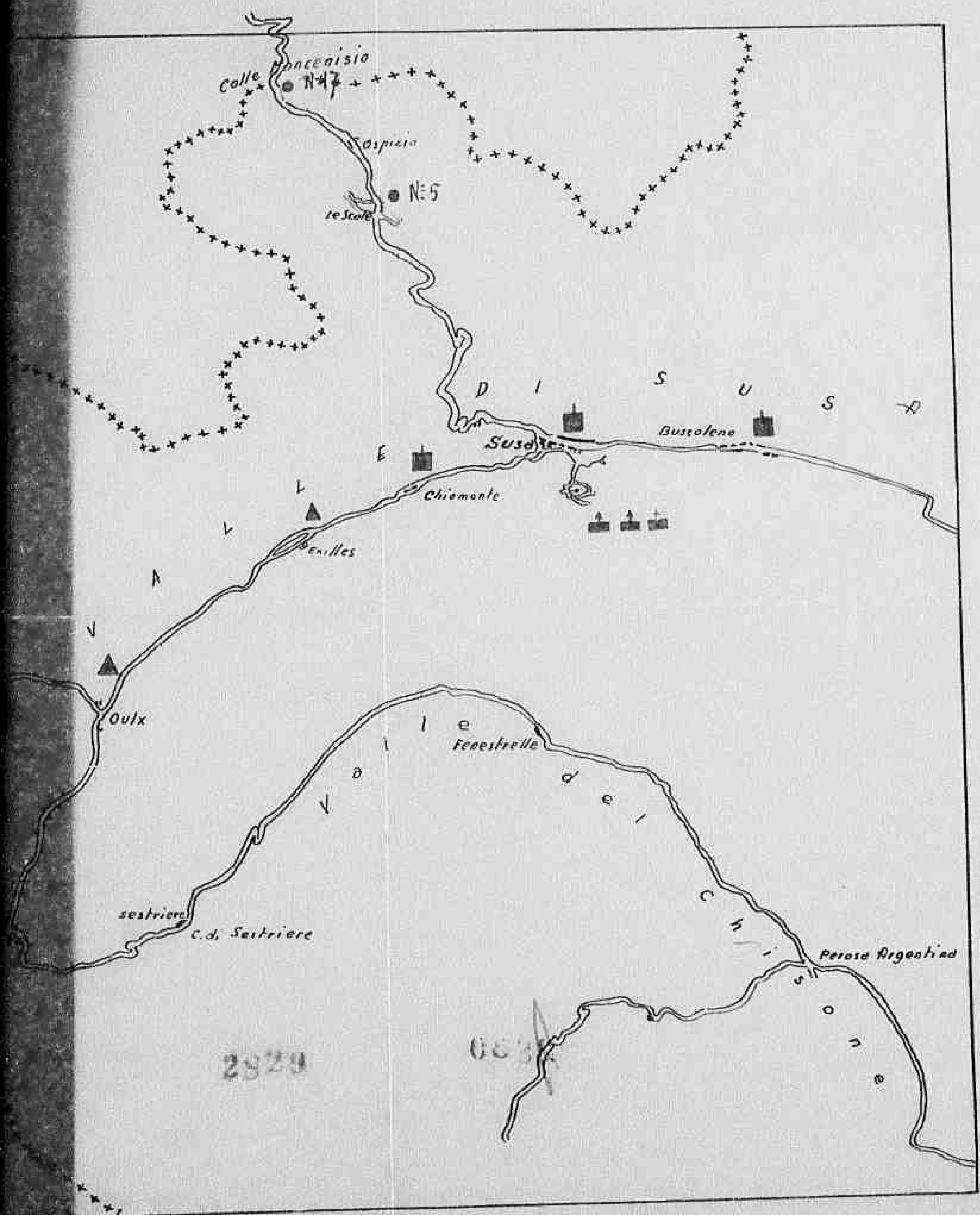
-----00000-----

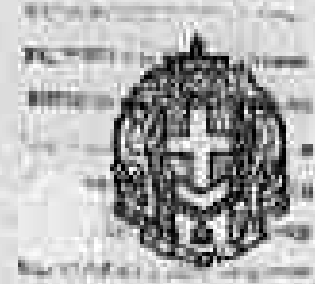


VALLE DI SUSA



0778





Posta Militare 3300. li

27 GIU 1945

194

-A

350

STATO MAGGIORE DELLA R. AERONAUTICA

~~SECRET~~

UFFICIO "I"

Al

A. F. S. C.

Prot. N. 0706/Z Allegati

11755

OGGETTO:

Attività francese in Val Pellice

Risposta al foglio del

Div.

Sez.

N.

Si invia copia di notizie relative
all'attività francese in Val Pellice.

IL CAPO UFFICIO "I"
(T. Col. Fil. F. SANTINI)

Per ogni lettera deve essere indicato in solo argomento e indicata nella risposta
il N. di Protocollo e la Divisione a cui si risponde.

67

2829

2827

OGGETTO: Attività francese in Val Pollice

La sera del giorno 6 c.m. è giunto a Bobbio Pollice un plotone francese al comando di un ufficiale: l'unità è rientrata in Francia il giorno 8.

Pastore valdostano che ha avuto occasione di avvicinare il Maggiore TERRASSON, comandante del sottosettore Queyras-Vars, dal quale dipendono le truppe francesi che saltuariamente fanno apparizione in Vallo Pollice, gli ha esposto l'inopportunità di tali invii di truppe sul versante italiano. Il comandante francese, pur dimostrandosi persuaso dell'opportunità di evitare complicazioni, ha dichiarato di essere costretto ad attenersi ad ordini superiori.



2828 2

Roma,
Posta Militare 3300, II

1941 - A

STATO MAGGIORE DELLA R. AERONAUTICA
SEGRETERIA

A.D.A.S.C.

INTELLIGENCE SECTION

ROMA

UFFICIO "I"

11016

Prot. N. 0

Allegati

Risposta al foglio del

Div.

Sez.

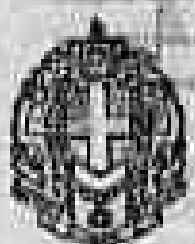
N.

OGGETTO: Situazione Alta Italia - Val Pellice -

Da fonte attendibile si ha notizia circa il presunto intendimento francese di stabilire in Val Pellice..
Risulta che il Generale MARCHAND giunto a Chateau Queyras (20 Km. a sud-sud-est di Briançon) il giorno 22 scorso, avrebbe dato disposizioni ai reparti dipendenti dal Maggiore TERRASSON (Comandante del settore Queyras-Vars) e al Maggiore RAVEL (Comandante di un Battaglione F.T.P. dislocato in Valle Queyras) di tenersi pronti a partire.-

IL CAPO DELL'UFFICIO "I"
(Ten.Col.A.A.r.n. Pilota - F. SANTINI)

Per ogni lettera deve essere in alto argomentato e indicare nella risposta il N. di Protocollo e la Divisione a cui si risponde.



STATO MAGGIORE DELLA R. AERONAUTICA

~~SEGRETERIA~~

Ufficio "I"

Roma, 13 GIU 1945

AI AIR FORCES SUB-COMMISSION

Allied Commission

R o m a

Prot. N. **10663**

Allegati **11**

Risposta al foglio del

Div.

Sez.

N.

OGGETTO: Notizie Alta Italia = Occupazione francese in territorio italiano della Provincia di Imperia

Si trasmette, per opportuna conoscenza, copia dell'acclusa relazione riguardante l'oggetto recentemente pervenuta allo scrivente dal proprio Nucleo dislocato nella zona di Genova.

IL CAPO DELL'UFFICIO "I"
(Ten. Col. Pil. *F. Santini*)

Per ogni lettera deve essere allegato un solo argomento e indicare nella risposta il N. di Protocollo e la Divisione a cui si risponde.

OCCUPAZIONE FRANCESE NELLA PROVINCIA DI IMPERIA

Si premette che non è stato possibile recarsi nella zona attualmente occupata dalle truppe francesi, a causa del severo controllo da queste istituito.

Le notizie che si comunicano debbono però ritenersi certe e sicure perchè, o sono suffragate da documenti di carattere ufficiale o provengono da diverse fonti tutte attendibili e degne di fede, accuratamente vagliate e confrontate tra di loro.

Le truppe francesi hanno varcato i confini e sono entrate a Ventimiglia nella mattina del 26 aprile, due giorni dopo che le forze partigiane Italiane avevano occupato i passi della costa, compresa Ventimiglia.

Successivamente i francesi si spingevano sino a Nervia, avanzando verso Imperia, giungevano a San Remo il 29 ed a Imperia la mattina seguente.

Quattro giorni dopo le truppe francesi sgombravano la regione di Imperia e quella di San Remo e si attestavano all'entrata di Bordighera, occupando una linea che va da Valle Crosia e S. Biagio, Soldano, Perinaldo, Monte Bignone, Bajardo, per internarsi verso il Piemonte.

Per quanto riguarda l'occupazione di Imperia, da parte delle truppe senegalesi, vale quanto riferito nella precedente relazione.

Si aggiunge che durante i giorni dell'occupazione di Imperia, da parte delle truppe senegalesi, giunsero nel porto alcuni mezzi navali francesi, sui quali vennero caricati tutti i materiali di cui i francesi si impossessavano, appartenenti in massima parte alle Forze Armate tedesche, che le avevano abbandonate nel porto.

Le operazioni di imbarco di tale materiale furono eseguite da lavoratori portuali di Imperia, ai quali, contrariamente a quanto era stato loro promesso dal Comando Francese, non venne corrisposta nessuna ricompensa.

Il Comando Francese non ha inoltre provveduto a far ritornare ad Imperia alcuni automezzi, che si era fatto consegnare, dietro formale promessa di restituzione.

L'occupazione della città di San Remo ebbe, forse, carattere più duro di quella di Imperia. Secondo un rapporto del locale C.L.N., le truppe occupanti eseguirono, per loro conto, arresti perquisizioni, requisizioni di automezzi e di materiale radio. Pretesero alloggiamenti e viveri con mezzi intimidatori. Inoltre, come ad Imperia, non venne mantenuta la promessa di restituzione di alcuni automezzi ricevuti in consegna dal comune.

Per quanto riguarda la mancata restituzione degli automezzi, viene segnalato che il Comune di Alassio ebbe pure esso a consegnare, dietro promessa di restituzione, una autovettura ai francesi che, come è detto nella precedente relazione si erano recati in quel paese con compiti informativi, ma che, come ad Imperia ed a San Remo, l'au

- 2 -

tovettura non è stata ancora restituita.

I comuni attualmente occupati dai francesi sono 13, e cioè:

OLIVETTA SAN MICHELE	DOLCEACQUA	PERINALDO
AIROLE	ISOLABONA	APRICAIE
VENTIMIGLIA	FIGNA	SOLDANO SAN BIAGIO
CAMPOROSSO	CASTEL VITTORIO	VALLECROSIA
BAJARDO		

Si calcola che la popolazione complessiva di tali comuni si aggiri sui 50.000 abitanti. Non è stato possibile raccogliere dati sicuri al riguardo a causa dei movimenti della popolazione verificatosi a seguito della guerra.

Le autorità francesi che si sono insediate nei comuni sopraelenati, a tutt'oggi non hanno dato alcuna assicurazione che la loro occupazione avrà carattere temporaneo e provvisorio.

In un primo tempo essi non hanno manifestato apertamente le loro aspirazioni annessionistiche, hanno soltanto svolto una accorta politica di allettamento e di persuasione. (Cfr. manifesto alla popolazione di Ventimiglia).

Poi, successivamente, le autorità francesi hanno preso una serie di provvedimenti che non lasciano dubbi sulle reali intenzioni francesi.

Dopo avere imposto un severissimo blocco, tra la zona da esso occupata e quella sotto il controllo americano essi hanno proibito manifestazioni di qualsiasi carattere. La Bandiera Italiana è stata bandita e sostituita da quella francese. Le truppe di occupazione hanno provveduto a sostituire i nomi italiani alle strade, con nomi francesi (Rue De Gaulle, Place de la Republique etc), in alcuni paesi.

Molti originari delle zone occupate, già emigrati in Francia e naturalizzati francesi sono stati fatti rimpatriare nei paesi di origine, per svolgere una propaganda favorevole all'annessione alla Francia. Viene segnalato che nella giornata del 16-5-45 sono arrivati a Perinaldo provenienti dalla Francia da 4 a 500 naturalizzati francesi.

Il giorno precedente a cura di alcuni elementi filo-francesi si era provveduto a pavesare tutte le vie del paese con bandiere francesi.

A Perinaldo vi è stata l'espulsione del sindaco, rappresentante del Comitato di Liberazione Nazionale e del Segretario Comunale, perchè sospetti di ostilità nei confronti dell'occupazione francese. Con decreto del comandante il Presidio di Isolabona, il commissario di polizia, nominato dal C.L.N., è stato sostituito da elemento di fiducia dei francesi. A Ventimiglia il commissario francese ha vietato alla giunta comunale di prendere contatto colle autorità provinciali italiane e nello stesso tempo si provvedeva alla distribuzione di carte annonarie francesi.

A tutta la popolazione locale è stato fatto divieto di riferire

2827
/.

- 3 -

nirsi dall'Italia di viveri. Questi vengono forniti dall'amministrazione francese, la quale si mostra particolarmente generosa nei suoi confronti, si allega una nota dei viveri già forniti (all.n. 3) ed le prime informazioni sul razionamento fissato dai francesi (all.n.4)

Alle somministrazioni già effettuate è stata naturalmente data una larga pubblicità, ma queste, malgrado la grave situazione alimentare di tutta la provincia di Imperia, non hanno avuto l'effetto voluto. I sentimenti della popolazione nei confronti dei francesi non sono mutati e tutti essendo troppo evidente lo scopo propagandistico che aveva ispirata dette somministrazioni. Sintomatica al riguardo la dichiarazione rilasciata dal Sindaco di Apricale, che si allega in copia (all.n.5)

E' stato infine promesso che il cambio fissato dagli alleati, in ragione di Lit. 200 per 100 franchi, sarà portato alla pari, per favorire le popolazioni locali.

Circolano insistenti voci che saranno indetti, quanto prima, plebisciti per l'annessione di Ventimiglia, Vallecrosia, Apricale, e Perinaldo.

Da più fonti viene segnalato che il plebiscito verrebbe effettuato mediante la presentazione delle carte annonarie e cioè: chi vota per la Francia ottiene il timbro di convalida della carta annonaria per prelevare pane ed altro. Chi non si presenta a votare non ottiene il timbro di convalida e quindi non può prelevare alcun genere razionato nè soprattutto il pane.

Contro il comportamento delle autorità francesi, non sono mancate proteste e reazioni.

Secondo una relazione del C.L. di Bordighera al Capitano EARIGUE della A.M.G. di Bordighera (allegato n.6), a Ventimiglia ed a Vallecrosia si sono avute manifestazioni inneggianti agli alleati ed alla italianità del territorio.

A Vallecrosia, a cura del Comitato di liberazione locale, è stata data larga pubblicità ad un comunicato intitolato: "Risposta al manifesto francese", nel quale si protesta contro le mire annessionistiche francesi (allegato n.7).

Il Presidente del Comitato circondariale di Liberazione di San Remo, ha già provveduto ad inviare una circolare ai sindaci dei comuni occupati, con la quale gli stessi sono invitati ad abbandonare la carica e recarsi a San Remo alla sede del Comitato di Liberazione per concretare le proteste del caso (allegato n.8).

Infine, ancora il Comitato di Liberazione Nazionale di Imperia, ha già provveduto, in data 15 maggio, ad approvare un ordine del giorno, nel quale si chiede, fra l'altro, che il Governo francese deplori e sconfessi l'azione svolta dalle autorità francesi d'occupazione (allegato n.9). Tale ordine del giorno è stato presentato al C.L. regionale ligure, il quale provvederà a dare adesso la più ampia pubblicazione del caso.

./ 2823

- 4 -

Si rileva che gli esponenti di tutti i partiti politici della regione, compresi quelli di sinistra, che si manifestano anzi come più attivi, al riguardo, sono tutti concordemente ostili all'occupazione francese. Il clero della zona occupata, costituita da 33 parroci, si è tutto, ad eccezione di due, dimostrato favorevole all'italianità di quel territorio. La stampa locale ha pure essa assunto un atteggiamento di intransigente italianità. Cfr. la "VOCE DELLA DEMOCRAZIA", organo ufficiale di San Remo, n. 18 del 15-5-45, con l'articolo "Che cosa succede al confine occidentale" - "Il Secolo liberale" del 16-5-45, con l'articolo "Qualcosa di nuovo all'Ovest" - Allegato n.10 ed 11).

Le autorità alleate continuano a svolgere opera di pacificazione e di calma. Tale loro azione è favorita dal fatto che la grande massa della popolazione, pur essendo indubbiamente di sentimenti italiani ed ostile all'occupazione francese, è stanca e depressa e rifugge, per ora dall'intrependere azioni violente nella fiducia che le truppe francesi, secondo quanto lasciano ad intendere gli alleati, avranno ad evaquare dalla zona occupata. Per animare ed incoraggiare le popolazioni locali sarebbe quanto mai opportuno una azione di protesta da parte del nostro Governo.

Non è da escludersi però che si abbiano a verificarsi incidenti fra le formazioni partigiane e le truppe francesi, qualora queste si dovessero incontrare.

Come è già stato riferito, reparti partigiani, per complessivi 50 uomini circa, hanno già dovuto subire il disarmo da parte di truppe senegalesi; essi non paiono disposti a subire altri affronti del genere.

L'azione francese si vale principalmente dell'opera di elementi di origine italiana, naturalizzati francesi e di cittadini italiani che per lungo tempo hanno vissuto in Francia e che ivi hanno relazioni di affari e di interessi; di Ufficiali del 2° Bureau e della Legione straniera.

Viene inoltre segnalato come attivo propagandista il Vescovo francese di Nizza, il quale avrebbe promesso notevoli vantaggi finanziari ed economici al clero italiano della zona occupata (raddoppio degli stipendi, tessera annonaria).

Particolarmente sospetta appare in Bordighera l'attività del Dott. Eugenio KAMENMANN, il quale aveva avuto, per il passato, contatti col nostro Ufficio. Risulta che egli è in rapporti con Ufficiali francesi e pare vada propagando l'idea di uno stato libero - cuscinetto - tra la Francia e l'Italia comprendente le città di Ventimiglia e di San Remo.

=====

Allegato n. 2

ALLA POPOLAZIONE

Il vostro comune è liberato.
 In tutta l'Italia il nemico è arreso.
 L'orgogliosa armata tedesca è battuta su tutti i fronti!
 L'ora della vittoria è vicina!
 In mezzo alle vostre rovine ed ai vostri lutti, date ancora prova
 di un magnifico coraggio civico.
 La Francia vi esprime la sua gratitudine.
 Vuole inchinarsi con sollecitudine fraterna sui vostri bisogni che
 essa riconosce immensi.
 Vuole portare a questa regione di confine alla quale l'uniscono i
 legami indistruttibili della storia e del sangue, il suo
 aiuto più affettuoso e più efficace.
 Quelli che qui ha designato a rappresentarla, conoscono la vostra
 devozione verso il loro paese.
 Essi vi chiedono di avere fiducia in loro.
 Essi cercano, in ogni circostanza, di fare il loro possibile per
 conciliare le vostre legittime aspirazioni con le necessi-
 tà militari attuali.
 Indirizzatevi a loro come a degli amici di ogni tempo.
 Coraggio e fiducia reciproca in un avvenire comune di pace e di li-
 bertà.

Ventimiglia 5 maggio 1945

IL TENENTE COLONNELLO
 MAGGIORE DEL PRESIDIO
 F/to Romanetti

2821

Allegato n. 3

VIVERI DATI DAI FRANCESI NEI PRIMI GIORNI D'OCCUPAZIONE

Zucchero Kg.	470	a Lit.	20	
Caffè "	237	"	100	
Latte condensato:		regalato		
Qli 7 di farina		a Lit.	5 al Kg.	
Pane a		"	10 " "	(200 grammi a testa)
Qli uno di sale				

2820

Allegato n.4

PROMEMORIA

Viveri distribuiti dalle autorità francesi in Ventimiglia dal loro arrivo a tutto il 14 maggio 1945.

Bambini fino a tre anni:	200 grammi di caffè;
	400 grammi di zucchero;
oltre i tre anni:	100 grammi di caffè;
	200 grammi di zucchero (20 lire al Kg.)
	1 Kg. patate
	100 grammi sale
	25 grammi tabacco
	200 grammi di pane ogni due giorni

Pare che dal 14 in poi i duecento grammi di pane saranno giornaliere; vi sarà un'altra distribuzione di patate e di sardine in scatole.

PER IL COMITATO DI LIBERAZIONE
DI VENTIMIGLIA
Il Presidente
(Dott. DE PAOLIS Carlo)

Bordighera 15 maggio 1945

C O P I A

Allegato n.5

DICHIARAZIONI DEL SINDACO DI APRICALE

Il giorno 11 andante mi trovavo nell'Ufficio del Capitano francese ove era stato dallo stesso convocato per trattare alcune necessità occorrentegli, arrivò il Colonnello Romanetti. Lo stesso Ufficiale, dopo avermi rivolto alcune domande nei riguardi del sentimento della popolazione, mi offerse farina bianca, zucchero, caffè ed altri generi. Naturalmente siccome capii che si trattava solo di propaganda, rifiutavo. Dopo il mio rifiuto, dai soldati francesi è stata svolta attiva propaganda contraria nei miei confronti e poichè per forza di cose la popolazione è rimasta un sol giorno senza pane vi sono state troppe aserbe proteste.

All'unico scopo di provvedere il pane alla popolazione ed in seguito ad assoluta imposizione del Comando francese, ieri ed oggi si è dovuto prelevare la farina a Ventimiglia.

Domenica scorsa in seguito ad invito, per iscritto, furono invitati a Ventimiglia, tutti i sindaci della vallata. Vi mandai il segretario, il quale mi ha poi riferito che due commissari civili francesi imposero di prelevare i generi alimentari solo da loro in Ventimiglia e di compilare le relative tessere. Loro forniscono gli stampati. Ebbero a dire che tutta la zona da loro occupata doveva considerarsi sotto ogni riguardo francese, parlarono in francese e pretendono che tutti si uniformino a tale riguardo.

Il capitano francese di stanza ad Apricale, alcuni giorni fa, sempre a scopo propagandistico, mi invitò a pranzo. Anche in questo caso, fingendomi indisposto rifiutai. Il mio comportamento fu imitato dal parroco Don Mauro, componente del comitato di Liberazione Nazionale.

La stragrande maggioranza della popolazione apricalese dimostra sentimenti di italianità. Solo pochi ex emigrati in Francia desiderano che il territorio venga aggregato alla Francia.

Fin'ora non vi sono state scritte, nè manifestazioni di sorte e nemmeno si è parlato di Carta di identità francese.

L'ordine è normale.

Bordighera 15 maggio 1945

IL SINDACO DI APRICALE
Cap. Luigi Ronteuoli

2818

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
di Bordighera

Al Governo Militare Alente
Cap. P. Garigue

BORDIGHERA

OGGETTO: Relazione sul caso Ventimiglia.

Cronologia dei fatti.

24-5 sera - Forze partigiane occupano i paesi della costa compresa Ventimiglia.

26-5 pomeriggio - Truppe francesi si inoltrano oltre il ponte di Nervia e penetrano nei paesi rurali della vallata con piccole pattuglie. Il C.L.N. circondario di Bordighera nella persona del suo ispettore L.N. di Ventimiglia, a prender contatti con il comando delle truppe francesi e veniva a conoscenza che una rappresentanza cittadina costituita da 5 membri aveva già preso contatto, in sostituzione del legale C.L.N. già costituito dal C.L.N. Centrale dell'Alta Italia, i cui componenti principali si trovano per circostanze inerenti alla cospirazione, assenti. (il 25 pomeriggio, pattuglie francesi erano entrate a Ventimiglia e si erano spinte a diporto sino a Bordighera già occupata la notte precedente dai partigiani.)

Il suddetto ispettore veniva pure a conoscenza che la rappresentanza cittadina di cui sopra era stata riconosciuta, come giunta comunale, dal Commissario francese, e come unica rappresentanza della cittadinanza non riconoscendo in tal modo l'autorità del C.L.N.

Dopo questi fatti le truppe francesi ponevano il blocco in località Nervia, mentre in Ventimiglia il Commissario francese vietava alla giunta comunale di prendere contatti colle autorità provinciali italiane e nello stesso tempo si procedeva direttamente alla distribuzione di carte annonarie francesi.

Giorni dopo veniva spostato il blocco in avanti verso Bordighera, in località Torrione proprio nell'estremo limite dei confini Vallecrosia-Bordighera. La popolazione locale di Ventimiglia e Vallecrosia con gesto spontaneo ha apertamente dimostrato il sentimento di italianità con manifestazioni inneggianti agli alleati ed all'italianità del territorio. Ne seguiva una protesta da parte delle autorità francesi presso il Sindaco di Vallecrosia perchè, le scritte murali inneggianti dimostravano ostilità contro la Francia.

Documenti comprovanti quanto sopra sono in possesso di ~~28107~~ 28107 co-

- 2 -

mitato. Da dichiarazioni fatte da italiani provenienti dalla zona risulta che le autorità francesi hanno fatto togliere le bandiere italiane ed innalzare quelle francesi.

La situazione economica della città di Bordighera avendo come fonte per il rifornimento degli ortaggi e dell'olio di oliva il retroterra della vallata di Nervia, è venuta a trovarsi in una posizione critica, perchè impedisce in tal modo lo scambio inter-provinciale dei generi alimentari (olio farina). Nello stesso tempo risulta da confidenza fatta ad autorità italiane da autorità francesi, che le intenzioni della Francia siano quelle di annettersi per plebiscito popolare la città di Ventimiglia.

Si fa presente che due giorni dopo l'occupazione della zona da parte delle formazioni partigiane, i ponti e tutte le interruzioni stradali sono al C.L.N. di Bordighera, e che le forze partigiane che avevano occupato e presidato Ventimiglia sono state ritirate per ordine di questo Comitato circondariale per evitare incresciosi incidenti.

Riferendosi a quanto sopra si comunica che la suddetta commissione tecnica aveva già in accordo col C.L.N. provinciale disposto perchè forti quantitativi di nostri materiali da costruzione di capitali relativi fossero messi a disposizione di questo C.L.N. circondariale per l'immediato proseguimento dei lavori di sistemazione stradale ed edile.

IL COMITATO DI LIB. NAZIONALE
IL PRESIDENTE: Pto Marchesi

2816

Copia Allegato n.7

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE DI VALLECROSA

Risposta al manifesto francese

E' con viva sorpresa ed accoramento che abbiamo appreso le voci inerenti ai disegni francesi sul nostro territorio.

Non vogliamo credere che, i rappresentanti della nobile nazione francese abbiano interpretato come desiderio di un'intera popolazione le eventuali interessate richieste degli arricchiti che hanno qual cosa da nascondere e di una minoranza di oriundi di altre regioni.

Troppi sono i legami che ci legano all'Italia. Oltre che a quelli di una plurimillennaria convivenza, ci hanno vieppiù unito i legami sorti dalle sofferenze subite in comune in questi tristi anni della storia.

Per noi italiani di questa regione la Francia è stata sempre la nazione sorella a cui ci sentiamo legati, se non dal sangue e dalla storia, da una secolare amicizia, motivo sempre di reciproca prosperità, e da una illimitata comprensione. Ed è per questo che noi non vogliamo credere che la Francia voglia imitare le mire espansionistiche nazi-fasciste.

Gli abitanti di questa regione vi hanno in particolare dimostrato quanto fossero loro odiose tali cose con l'aver sgomberato il loro territorio da ogni residua resistenza nemica prima ancora dell'arrivo delle valorose truppe francesi. Non è certo su questo territorio, ancora caldo del nostro sangue migliore, che la Francia avanza pretese.

Signor Romanetti, nostra grande aspirazione è quella di rimanere italiani. Fatene partecipe il vostro paese e comunicate al popolo di Francia il nostro ardente desiderio di mantenere inalterata l'amicizia che ci lega.

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
del Comune di
Vallecrosia

Allegato n. 8

COMITATO CIRCONDARIALE DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Al Sindaco di.....

Oggetto: Italianità.

In previsione di una più attiva propaganda francese per l'annessione dei comuni italiani occupati, alcuni comitati di liberazione nazionale, espulsi per italianità spiccata dai francesi, sono venuti esuli in questa città, assistiti da questo comitato circondariale.

Poichè il movimento di protesta a nome del popolo deve giungere al nostro Governo Democratico per essere rappresentato ed illustrato agli Alleati, la invito ad abbandonare la carica ed a recarsi immediatamente qui accompagnato da uno o due componenti codesto comitato di Liberazione Nazionale per concretare la protesta.

Ella ed i componenti il Comitato avranno ogni assistenza morale e materiale in attesa che i diritti di una Patria dilaniata possano essere riconosciuti dagli Alleati.

Il presente invito è rivolto ad italiani.

L'ISPETTORE CIRCONDARIALE
Presidente del C.L.N.

2814

Allegato n. 9

ORDINE DEL GIORNO DEL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE DI IMPERIA

Imperia 15 maggio 1945.

Il Comitato di Liberazione Nazionale provincia di Imperia richiama l'attenzione del Governo Italiano e del Comando Alleato sul fatto che truppe francesi, hanno occupato, lungo il confine una striscia di territorio italiano nella provincia di Imperia e di Cuneo e che elementi francesi esercitano ivi una attiva propaganda per un plebiscito a favore della annessione della striscia stessa alla Francia.

Vi è chi per raccogliere adesioni ricorre ad intimidazioni, alla minaccia di togliere le tessere per gli alimenti, ed altre forme di coazione. Il C.L.N.T. protesta vivamente contro tale modo di agire. Il confine tra l'Italia e la Francia, stabilito nel 1860 non può dar luogo a contestazioni del tutto nuove le quali non possono essere dettate che da spirito di ostilità contro l'Italia.

Se la Francia ha da lagnarsi del fascismo non può ignorare che il popolo italiano se ne è liberato non solo con l'aiuto degli eserciti anglo-americani, ma ben anche con una gloriosa insurrezione, e che i corifei del fascismo ha punito con energia esemplare, instaurando un regime democratico.

Il popolo italiano sempre è stato amico del popolo francese ed a lui unito nello spirito della giustizia e della libertà "Carne secolare del popolo latino"; ed è lieto di constatare che il capo del Governo francese, generale De Gaulle, nel messaggio al Capo del Governo Italiano, Onorevole Bonomi, ha riconosciuto che la espressione di questi sentimenti cancella un passato doloroso e che le due sorelle sono ormai unite nella lotta per la libertà dei popoli.

L'azione di elementi irresponsabili è in flagrante contraddizione con questa rinnovata fratellanza, e non dubitano che il Governo francese metterà a tale azione prontamente fine.

L'Italia democratica parteciperà con tutta l'anima agli sforzi diretti a creare una nuova era di pace europea e non può quindi tollerare che imperialismi e nazionalismi comunque fatti, contrastino questo altro ideale umano.

Certi che la democrazia francese, coerente alle sue gloriose tradizioni è con noi concorde, aspettiamo con ferma fede che la deplorata azione sia sconfessata e che i nostri diritti siano rispettati come noi rispettiamo i diritti della nazione consorella.

F.to G. Ughes (Presidente - comunista)

avv. Massabò (Partito Liberale)

Viale G. (Partito d'Azione)

Folco (Partito Democristiano)

Valcado (Partito Socialista Unione Proletaria)

Zanetta (Rappresentante Camera del Lavoro)

2818

10 7 9 7

Dal Giornale "LA VOCE DELLA DEMOCRAZIA" edito a San Remo del 15-5
CHE COSA SUCCEDE AL CONFINE OCCIDENTALE?

Da alcuni giorni ci giungono dall'estremo limite della nostra provincia, notizie che ci rattristano profondamente. Attraverso gli aspri sentieri di montagna vengono a noi uomini e donne dei piccoli comuni delle nostre vallate e ci parlano, con parole accorate, di tentativi di snazionalizzazione, di plebisciti immonenti, di propaganda fatta a base di blandizie e di affamamento.

Da queste colonne, già al tempo della cospirazione, non si scriveva di un futuro in cui, eliminati gli antagonismi nazionali, i popoli d'Europa avrebbero ritrovato la loro unità sociale ed economica, unico fattore, essenziale anzi, che possa garantire il progresso civile ed impedire il ritorno della reazione.

Abbiamo sognato e scritto di una nuova società in cui i popoli pur liberi nei loro confini neutrali, collaborassero strettamente al mantenimento di quei comuni principi etici che assolutamente devono accompagnare il cammino della civiltà.

Le promesse dei grandi capi alleati, tante volte ripetute, ci davano affidamento che gli antichi odii sarebbero stati superati da una comprensione aderente alla realtà delle aspirazioni d'ogni popolo libero, coll'eliminazione delle vecchie concezioni imperialiste, che tanto sangue e tante rovine hanno accumulato sul mondo.

E abbiamo lottato per questo: lottato per la libertà della nostra e per l'altrui Patria; abbiamo lottato e sofferto e sanguinato, perchè il principio di giustizia regnasse non solo nella nazione ma fra le nazioni.

E' stata dunque, la nostra una sterile lotta?

Non vogliamo, non osiamo crederlo. Sarebbe per noi il crollo di tutte le nostre speranze e la preparazione a nuovi odii, a nuovi lutti, a nuove sciagure.

Ed è, perciò, che noi siamo certi che la chiaroveggenza di coloro che guidano i destini dell'Umanità non prometterà che i diritti dello spirito siano conculcati dall'avidità di materiali rivendicazioni imposte con la forza, in contrasto coll'essenza stessa dell'ideologia democratica.

Allegato IIDAL GIORNALE "IL SECOLO LIBERALE" del 16 maggio 1945 - di Genova.-

QUALCOSA DI NUOVO ALL'OVEST

Washington 15 maggio 1945

Dispacci dall'Italia informano che le truppe francesi hanno stabilito un regime di occupazione militare lungo la fascia di territorio di circa 32 Km. ad oriente del confine italo-francese. I circoli di Washington hanno messo in rilievo che i territori dell'Italia nord-occidentale occupati dalle truppe francesi cadono sotto la giurisdizione del Governo Militare Alleato.

Vari corrispondenti di giornali alleati informano che truppe francesi hanno occupato la valle di Tenda, quella di Susa e quella di Aosta.-

Fin qui la notizia non avrebbe nulla di straordinario entrando essa nel giro dell'occupazione italiana da parte delle Nazioni Unite.

Lo straordinario c'è tuttavia, e si riferisce al manifesto affisso nei comuni occupati a cura del sedicente Comité National de Liberation, nel quale manifesto si auspica all'annessione di quegli italianissimi Paesi alla Francia magari mediante un plebiscito.

Superfluo dire che in questo Comitato non mancano le solite figure degli italiani fattisi francesi; è inutile aggiungere che la popolazione non degnano i manifesti d'uno sguardo.

La cosa non cessa, per questo, d'essere gravissima. Lo sconfiamento non costituisce una semplice azione militare che entra nel piano alleato di guerra, sta bene; l'occupazione militare è comprensibile se non altro come ritorsione all'occupazione della Francia voluta dalla ben nota genialità politica del fascismo, e sta bene ancora, ma i manifesti del Comité National de Liberation?

E il divieto ai civili dei paesi limitrofi di entrare nei comuni occupati? In questo modo la Francia si prepara alla pace mondiale? Con questi sistemi credono i francesi di gettare le basi di una solida nuova Europa?

Lontani, come siamo, dai nazionalismi e dagli imperialismi e dagli spazi vitali, come non raccomandare quei comuni italiani all'attenzione oculata dei nostri patrioti e il Comité National de Liberation alle cure degli Alleati angloamericani?

2811

Roma, 13 C.O. 1946

I 266

194 - A

STATO MAGGIORE DELLA R. AERONAUTICA

~~SEGRETERIA~~

Ufficio "I"

SEGRETO

AI AIR FORCES SUB-COMMISSION

Allied Commission

R o m a

Prot. N. 0

10726

Allegati

2

Risposta al foglio del

Div.

Sez.

N.

OGGETTO: Notizie Alta Italia = Situazione nella Provincia di
Imperia - Occupazione territorio da parte delle truppe francesi

g.b.

24

Per opportuna conoscenza, si trasmettono le ac-
cluse notizie relative all'oggetto, recentemente pervenu-
te allo scrivente dal proprio Nucleo dislocato nella zo-
na di Genova.

IL CAPO DELL'UFFICIO "I"
(Ten. Col. Pil. F. Santini)

Per ogni lettera deve essere indicato un solo argomento e indicare nella risposta
il N. di Protocollo e la Divisione a cui si risponde

2810

2808

SITUAZIONE DELLA PROVINCIA DI IMPERIA alla data del 29-5-1945

Le truppe francesi che occupano le zone di frontiera nella Provincia di Imperia hanno continuato la loro propaganda per l'annessione di quei territori alla Francia. A Ventimiglia si distribuiscono carte di identità francesi. In tutta la zona controllata sono ammessi solo i nativi del luogo; gli altri abitanti sono stati fatti allontanare. E' stata vietata la compra vendita sia di bestiame che di terreni. Nei Comuni di Apricale e Perinaldo sono stati distribuiti dei foglietti per l'adesione alla Francia. A chi aderisce viene fatto un timbro sulla testa del pane. L'adesione viene fatta dal capo famiglia o, in mancanza di esso, da un altro membro che firma per tutti i componenti della famiglia. Pochissime sono state le adesioni. Nessuno può allontanarsi dalla zona. Persino il servizio postale dei paesi il cui postino doveva recarsi a ritirare la posta in zona non controllata dai francesi è stato ridotto. Il postino si reca perciò solo una volta alla settimana a ritirare la posta.

Tutta la popolazione della zona di confine e della provincia nutre un grande odio per i francesi ed attende con impazienza che vengano allontanati e la zona occupata dalla V Armata.

Da informazioni avute in data odierna dal Presidente il comitato di liberazione di Imperia (Ughes) risulta che il Colonnello Seymour, Governatore della Provincia, abbia comunicato all'Ughes, in via ufficiale, che la questione con la Francia poteva ritenersi definita perche' era stato ormai deciso l'allontanamento di essi dalla zona e l'occupazione da parte della V Armata.

Si allega uno stralcio dal giornale "Il Corriere di Imperia" che, in un suo articolo, tratta la questione francese.



Stralcio da "Il Corriere di Imperia" - Anno I N° 5 - Sabato 26/5/1945

I FATTI DI VENTIMIGLIA

È noto che da pochi giorni reparti armati francesi sono penetrati oltre le linee del nostro confine, instaurando un nuovo regime di occupazione ed iniziando un'opera di snazionalizzazione del territorio occupato, in contrasto con le stesse condizioni d'armistizio del settembre 1943.

Invero, da Parigi si era annunciato che "la Francia non ha alcuna aspirazione territoriale in Italia" e che "le piccole modificazioni delle linee di frontiera franco-italiana dovranno essere apportate a suo tempo."

Ma intanto si incomincia ad affrontare la delicata questione con colpi di forza; e pare che le modificazioni in parola debbano variare da una profondità minima di 5 chilometri ad una massima di 22.

Per i fatti suddetti il Comitato di Liberazione Nazionale Provinciale di Imperia ha elevato pubblicamente la sua protesta, che noi riportiamo stralciandola dai giornali sui quali fu pubblicata:

"Il Comitato di Liberazione Nazionale Provinciale di Imperia richiama l'attenzione del Governo Italiano e del Comando Alleato sul fatto che le truppe francesi hanno occupato, lungo il confine, una striscia di terreno Italiano nelle Province di Imperia e di Cuneo, e che elementi francesi esercitano ivi un'attività propagandistica per un plebiscito a favore dell'annessione della striscia stessa alla Francia.

"Il C.L.N.P. protesta vivamente contro tale modo di agire."

Se la Francia ha da legnarsi del fascismo non può ignorare che il popolo Italiano se ne è liberato non solo con l'aiuto degli eserciti Anglo-Americani, ma benanche con una gloriosa insurrezione e che i corifei del fascismo ha punito con energia esemplare, instaurando un regime democratico.

From: STATO MAGGIORE DELLA R. AERONAUTICA.

To: A.F.S.C.

Date: 9th. June, 1945.

Ref: 0661/Z1038.

Subject: - FRENCH OCCUPATION IN ITALY.

The following information is forwarded regarding the French occupation in the valleys:- Valle di Susa, Val Pelice, Valle Stura di Demonte, Valle Vernaagna, and Alta Valle Roja.

IL CAPO UFFICIO "I".

Ten.Col. Pilota F.Sentini.

2807

(11)

FRENCH OCCUPATION IN ITALY.

(reference to the information dated 23rd. May, 1945.)

VALLE DI SUSA.

Localities occupied by French troops (see sketch attached).

Russoleno: One Battalion of troops-- type indetermined--elements of which are stationed at the railway station jointly with Partisan forces.

Susa: One Battalion of "Chasseurs" and of other troops (about 1000 men in all).

Meana di Susa: Three Companies of "Chasseurs", one of which is a "c.a." Company.

Chiomonte: One Battalion - type indetermined.

Rotabile del Moncenisio: Small elements of troops are situated at the Gran Scala (Signal-box No. 5, and at the Pass, Signal-box No. 17.).

Alta valle Dora Riparia: Garrisoned by Units of troops--type indetermined - situated at Exilles, Oulx, Bardonecchia, and Cesana; the Units that were formerly stationed at Colle del Sestrieres, on the 21st. fell back to the last locality.

2806

(iii)

The activities of the French troops:

When the French troops came down into the valley they left no doubt as to their intention to proceed as far as Turin; After the arrival of the American troops they adopted a new attitude, abandoning the system of force and trying to obtain favour with the population by distributing food and organising public entertainments. The direct propaganda was not very pronounced and other than the notes already reported in the beginning from the regions of Claviere and Oulx, there has been notice only of a few manifestations in the low valley (regions of Avigliana and Buttigliera Alta).

Whilst this propaganda has had some effect in the high valley, the low and medium valleys are quite opposed to any form of annexation whatsoever; and the inhabitants show their preference rather for the Anglo-Americans, from whom they expect more concrete help for their necessities.

With regard to the relations existing with the Partisans; whilst the Garibaldi Units of the lower valley, the 113th. and 115th. (region of Condove - Bovaretto), fraternise with

(iv)

the French, many of whom speak Italian fairly well, and the Piemontese dialect; rather cold relations exist between them and the partisans of the Alpine Battalion "Stellina", which is situated between Susa and Moncenisio. One of the causes of this friction was due to a French attempt to displace the Partisan blockade post from 'Colle de Moncenisio' to the Signal-box No. 5 (Gron Croce) - this was unsuccessful (at least up to the 15th. May); and to forbid access to Italian civilians to the adjacent region contained between 'la Gron Croce' and the 'Colle del Moncenisio', where the French authorities seem to be sending French civilians and much cattle. (The Bishop of S. Giovanni di Moriano already has sent one curate at the request of the Poor-House.)

In conclusion, it seems that up to the 15th. May, due to the work of the Partisans of the "Stellina" Battalion, and despite the attempts of the French Command, the Italian flag still flies, defended by a number of men, on the frontier mast.

2804

(v)

Valle Pellice.Localities occupied by French troops:

On the 30th. April a hundred French soldiers reached Bobbio Pellice, which the German-Fascist-Republican forces had already evacuated; and in the following days the French elements pushed as far as Tome Pellice and Pinerolo.

On the 1th. May the French Units re-entered France through the 'Calle della Croce'.

The activities of the French Troops.

The French troops had cordial contacts with the population, but no actual propaganda was spread in the Valley.

The reception by the population was warm, due to the disciplined bearing of the French Units.

Valli del Luserne.Localities occupied by French troops:

Valle Maisa: At present it is not garrisoned. French patrols operate occasionally over the hills.

2803

(VI).

Valle Stura: It is garrisoned as far as Borgo S. Dalmazzo; according to information from an excellent source, the Battalion 21/XV.V.E. which is composed almost exclusively of Italians and was previously situated at Sambuco, has reentered France.

Valle Vemagnana: French garrisons are stationed in each town in the valley. A blockade post has been made at the 'Borgo' hamacks, seven kilometres on the main road for Cuneo. In Cuneo there are neither troops nor headquarters; there is a detachment at the Villa Parea, in the region of San Rocco.

The activities of the French troops.

The French troops were welcomed with enthusiasm in every valley on their arrival, a period of inertia then followed of about ten days, calm and without incident, and the French showed a clear appreciation of the work rendered by our Partisans.

The French troops were submissive to every request and ~~occupied the garrisons~~ worked together with the Partisans ~~Garrisons~~

2802

(vii)

in the service of public order, without revealing any excessive interest; they tried to obtain the confidence and friendship of the Garrison Commanders, offering themselves and their means for the smallest necessity.

The disarmament changed the situation. At the blockade posts occupied by the French an open hostility arose, to such an extent that it seemed that they were expressly searching for an incident. In the garrison towns their kindness became transformed into clear expressions of pride, superiority, and diffidence.

The situation is very critical in the region of 'Alta Valle Roja', and less grave in 'Valle Stura'.

At Briga and Tenola the names of the streets have been changed for French names, and the French Colonel DE WIDERSPECH DE THOR has been elected Mayor. The Partisans have been forbidden to go into the Valley to collect their materials. Notices in French have been put up, the money changed, the Italian flags removed and the French "Mairie" has been substituted for the Italian municipality nomenclature. The population which assented has been issued with French food cards, whilst the non-adherents have been prevented from going into the Province to obtain food. Propaganda placards have been

(VIII)

put up at Borig and Tenda, in Fren. Signor Aldo Uerico has been arrested and accused of farcism for being taken in the act of pulling off bills.

Consequently a part of the population regretfully present their case to the Region Commands, asking to leave for other regions not occupied.

—

18th June 1945. Phm Sgt.

AECO

0810